

LA PANDEMIA HA FATTO DA DETONATORE DI UN GRAVE PROBLEMA

Dipendenza dall'alcol è allarme tra i giovani

Aumentano i casi: molti hanno 20 anni o anche meno

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Vent'anni o anche meno già con un organismo bruciato dal policonsumo di alcol, cannabinoidi, oppioidi, psicofarmaci. I danni al fegato sono evidenti e rilevanti per la giovane età, preludio all'insorgenza negli anni di un eventuale cirrosi epatica. L'allarme è lanciato da Gianni Testino, l'epatologo che dirige il reparto di Alcolologia dell'IRCCS Ospedale San Martino e la S.C. Patologia delle dipendenze ed epatologia Asl 3, riconfermato presidente nazionale della Società Italiana di Alcolologia. «Il periodo pandemico è stato i detonatore di un problema che covava sotto la cenere. Da luglio a ottobre hanno chiesto aiuto 20 famiglie - racconta il professor Testino - con figli nati dal 2000 in poi. Volevano riuscire a trovare un modo per convincere i loro ragazzi a curarsi per un



Preoccupa la dipendenza dall'alcol tra i giovanissimi

evidente stato di dipendenza». «Nello stesso periodo - prosegue il presidente della SIA - 21 ragazzi nati dal 1998 in poi si sono presentati accompagnati dai genitori, o meglio trascinati dai genitori. Naturalmente tutti negano il problema della dipendenza, ma utilizzando come motivazione la cura di un "fegato malandato"

hanno accettato di iniziare un percorso terapeutico».

«Ci siamo trovati davanti giovani e giovanissimi con il fegato grasso, disomogeneo e con presenza di iniziale fibrosi» sottolinea Testino. Ad accennare tutti i ragazzi, e le relative famiglie, il fatto che nessuno avesse mai avuto l'opportunità di partecipare ad incontri

di prevenzione. Eppure il consumo alcolico è la prima causa del trapianto di fegato.

La SIA, che durante il primo mandato da presidente di Gianni Testino è stata inserita nell'elenco del Ministero della Salute delle società scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche accreditate per produrre raccomandazioni e linee guida, ha elaborato tutta una serie di raccomandazioni scientifiche accessibili sul sito. Ma soprattutto ha sviluppato una intensa integrazione con le associazioni e le famiglie per supportare i pazienti e i loro congiunti, spesso distrutti da percorsi complicati e umanamente devastanti.

«Per quanto riguarda i problemi derivanti da un rapporto patologico con l'alcol il nostro consiglio è quello di rivolgersi anche alle associazioni di auto mutuo aiuto. Sugeriamo l'Associazione CAT Savona-Genova: può essere un primo tentativo per dare un senso alla propria vita». I contatti sono: associazione@acatsavonagenova.it e il telefono 3282121952. «Suggerisco agli insegnanti e ai genitori, inoltre - conclude Testino - di visionare il percorso Asl 3 ideato da Patrizia Balbinot "Educazione a corretti stili di vita". È un tentativo migliorabile per cambiare tutti insieme la comunità». Info: patrizia.balbinot@asl3.liguria.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICE RT A 1,23 E RICOVERI ANCORA STABILI

Liguria in zona bianca ma contagi in crescita

«Grazie alla campagna vaccinale la Liguria si conferma in zona bianca, dove lsi trova ormai stabilmente dal 7 giugno. Il numero dei positivi è in aumento ma gli ospedalizzati in area medica si trovano al 6% mentre sono addirittura diminuiti di un punto percentuale i ricoverati in terapia intensiva, attestandosi al 4%. Valori ben al di sotto dell'area di rischio. Nell'ultimo report, relativo al periodo dall'1 al 7 novembre, l'Rt è a 1,23»: è il quadro della situazione pandemica fatto dal presidente della Regione Giovanni Toti. «I numeri ci di-

mostrano che i vaccini evitano le complicazioni della malattia - ha aggiunto il presidente Toti - tutelando non solo la salute delle persone ma consentendo alla nostra economia di ripartire e permettendoci di continuare a vivere liberamente la nostra vita. Per questo è importante spingere sulle prime e sulle terze dosi, in un momento cruciale della pandemia. Nell'ultima settimana sono 4.206 le persone vaccinate con la prima dose, 1.574 quelle che si sono prenotate. Sono invece 3.614 le prenotazioni per le dosi booster di chi, tra gli un-



Il governatore Toti

der 60, ha ricevuto Johnson e Johnson». Ieri in Liguria sono state vaccinate 6000 persone. Dal primo dicembre terza dose anche per la fascia 40-59 anni: in Asl 1 in 48378 hanno avuto almeno la prima dose (77,21%), in Asl 2 65.468 (79,63%), in Asl 3 180.120 (87,21%), in Asl 4

34.324 (81,61%), in Asl 5 54.795 (81,85%). Liguria Digitale avvierà un servizio di promemoria con un sms una settimana prima della scadenza dei 6 mesi dalla seconda dose. Si contano altri 4 morti, di 54, 71, 77 e 96 anni, deceduti tra il 7 e il 10 a Savona e Genova. I nuovi contagiati sono 235, ma 9 non erano stati segnalati per problemi tecnici tra il 3 e il 9 novembre, quindi i casi delle 24 ore sono 226, il 6,42% dei 3518 test molecolari effettuati (il giorno prima erano il 6,17%). I positivi totali salgono a 3.300, 123 in più, nonostante i 108 guariti.

I nuovi casi sono 30 in Asl 1, 48 in Asl 2, 53 in Asl 3, 51 in Asl 4, 53 in Asl 5. Calano gli ospedalizzati, 104, 7 in meno. ALE. PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA